

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 15 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

DIALOGO APERTO con la Provincia regionale

La terra iblea ad Expo 2015

RAGUSA. Venerdì scorso l'incontro a Roma tra il premier Silvio Berlusconi e il commissario straordinario-sindaco di Milano Letizia Moratti per l'Expo 2015; sabato il responsabile delle relazioni istituzionali dell'evento Fabrizio Grillo scrive al presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci e all'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri per ribadire "l'assoluta disponibilità ad aprire un canale di dialogo con la Provincia di Ragusa anche per coordinarsi e valorizzare al meglio gli argomenti già sottolineati nel protocollo d'intesa sottoscritto con la città di Ragusa". L'idea di allargare il protocollo d'intesa alla Provincia di Ragusa e agli altri 11 Comuni iblei è maturata in occasione della Bit di Milano.

"Partendo dalla felice esperienza della partecipazione univoca di tutto il territorio ibleo alla Bit di Milano - afferma Carpentieri - dove il "sistema Ragusa" ha funzionato egregiamente,

«L'idea - dice Carpentieri - di presentare le nostre eccellenze a Milano va messa in campo adesso»

vogliamo muoverci in tempo per essere protagonisti all'Expo 2015 di Milano. L'idea-forza di presentare le nostre eccellenze all'Expo 2015 va messa in campo sin da ora con l'apertura di un rapporto di collaborazione diretta tra la Provincia di Ragusa, i comuni iblei ed Expo Milano. E' un grande vetrina la manifestazione del 2015 di Milano ma Ragusa non deve arrivarci all'ultimo momento. Lo slogan "Nutrire il pianeta, energia per la vita" è forte e impegnativo: ha la suggestione della grande sfida. E alla Provincia regionale di Ragusa le sfide piacciono perché vogliamo presentarci al mondo come

avanguardia di un nuovo modello culturale, nei consumi, nella produzione, nella salvaguardia dei terreni da coltivare, nella trasformazione dei prodotti agricoli, nel risparmio energetico, nella conoscenza dei saperi". Carpentieri, insomma, ha già messo in moto un meccanismo specifico per far sì che la missione verso l'Expo 2015 possa essere concretizzata nei tempi dovuti. "E' una occasione - aggiunge - che non possiamo perdere e per concretizzare la quale cerchiamo la piena collaborazione di tutti gli enti istituzionali presenti sul nostro territorio".

G.L.

COMISO

Seminario su rifiuti e raccolta differenziata

"Riduzione rifiuti e raccolta differenziata". Questo il tema di un seminario che avrà luogo domani promosso dall'assessorato comunale all'Ambiente col patrocinio del ministero dell'Ambiente, dell'Ars, di Agenda 21 Locale, del ministero dell'Istruzione, della Provincia regionale di Ragusa, dell'Ato Ragusa. Nel corso del seminario, sarà presentato il progetto di educazione ambientale sulla riduzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata. Alle 10.30, presso il Teatro Naselli, l'incontro con le scolaresche. Interverranno il sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore comunale all'Ambiente, Giancarlo Cugnata, l'on. Fabio Mancuso, l'on. Innocenzo Leontini, Fabio Ferreri (Ato Ragusa).

MONTEROSSO

Un seminario per insegnare gli antichi mestieri

●●● L'associazione "Amici del Presepe" di Monterosso Almo, con il contributo della Provincia Regionale di Ragusa e dell'Amministrazione comunale a partire da oggi, organizza un seminario formativo dal titolo "Recupero Vecchi Mestieri". Si vuole far conoscere oltre che insegnare alle nuove generazioni antichi mestieri che con il passare degli anni rischiano di scomparire e se ben organizzati possono essere anche fonte di un discreto guadagno. I destinatari del progetto sono 45 giovani e meno giovani che impareranno l'arte del telaio, degli intrecciatori di canestri. Copia della domanda presso la sede dell'Associazione Amici del Presepe in Piazza Sant'Antonio, 3, o presso l'Ufficio Formazione Professionale della Provincia, in viale del Fante, a Ragusa. (*GIBU*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA

Morto Carmelo Recca pioniere della tv privata

Carmelo Recca,
fondatore di
Teleblea



RAGUSA. Carmelo Recca, pioniere dell'emittenza privata via etere in Italia, è morto sabato pomeriggio dopo una breve malattia. Il fondatore di Teleblea, la prima tv privata via etere in Italia, se ne andò in silenzio qualche giorno prima di festeggiare il 35esimo anniversario della sua creatura. Era infatti la sera del 16 marzo del 1975 quando i telespettatori ragusani videro, con grande sorpresa, sul loro televisore in bianco e nero, le immagini della partita Modica-Ragusa. Fu un'emozione incredibile che diede il via alla crescita, forse spropositata, del fenomeno delle cosiddette tv libere. Originario di Catania, ma ormai ragusano, Carmelo faceva parte della numerosa famiglia Recca che nella città etnea è molto conosciuta. I suoi fratelli hanno occupato spesso ruoli di rilievo nella vita politica ed economica etnea e suo nipote Antonino Recca, è il magnifico rettore dell'ateneo catanese.

Aveva compiuto da appena qualche giorno 80 anni che per la verità sembrava portare benissimo. Solo in questi ultimi mesi aveva accusato dei malesseri dovuti alla cattiva circolazione. Ricoverato in ospedale due settimane fa non ci si aspettava un decorso così veloce e senza speranza della malattia. La redazione di Teleblea ha deciso di sospendere, per sabato e domenica, le trasmissioni giornalistiche per ricordare l'uomo che ha creduto fortemente nella televisione rischiando sempre di persona dal punto di vista legale ed economico.

M. B.

IL DIRITTO ALLO STUDIO

Ricostruita la storia dei corsi di laurea ragusani; illustrati i molteplici effetti positivi, la crisi e le improbabili possibilità di recupero

Università iblea cercasi

Alla Camera di commercio confronto tra esperti per capire quale sarà il futuro

RAGUSA. Ha preso avvio, presso la Camera di commercio di Ragusa, il ciclo dei "Venerdì insieme: testimoni e percorsi di cittadinanza attiva", organizzato da Meic, Azione cattolica, Fuci, Oasi Famiglia, Pax Christi, Uciim, Istituto salesiano, Avis, quindicinale Insieme, con il patrocinio di Bapr, Comune di Ragusa e Centro Servizi Culturali. L'idea di fondo dell'iniziativa, "allungando lo sguardo" oltre le vicende quotidiane, mira a capire come e quanto le scelte di oggi siano determinanti per il futuro.

Il primo incontro, intitolato "Università cercasi: tra realtà e prospettive", si inseriva fra i 40 eventi della "Settimana dell'Università" della Fuci italiana, volti a testimoniare, con lo slogan "Appassionati - Appassionati", il messaggio che appassionarsi allo studio significa appassionarsi alla Verità e al senso "esistenziale" del sapere come servizio cristiano alla Comunità e all'Altro. In un periodo in cui l'Università di Ragusa sta vivendo un momento travagliato, oltre 150 partecipanti hanno potuto ascoltare la relazione di Carmelo Arezzo (presidente, dal 1993, dell'Associazione per la Libera Università degli Iblei e componente del Cda del Consorzio universitario ibleo), che ha ricostruito la storia dell'università a Ragusa, illustrandone i molteplici effetti positivi, le debolezze come ragioni della crisi, e le improbabili possibilità di recupero, affidate alle recenti modifiche dello Statuto, alla proposta di nuova convenzione e all'impegno del Governo per la costituzione del quarto Polo Universi-

tario con Siracusa.

La relazione di Francesco Raniolo (docente di Scienza Politica nella Facoltà di Scienze Politiche di Cosenza), ha proposto un confronto con un caso universitario "esemplare", come quello dell'Università della Calabria che ha sede a Cosenza, basato su tre nodi cruciali: il radicamento nel territorio mediante il rapporto con il sistema produttivo, la qualità delle infrastrutture, il bacino d'utenza non limitato al Comune e alla Provincia, per evitare la saturazione del mercato del lavoro e la moltiplicazione dei corsi di laurea, con conseguente e fatale dispersione delle risorse.

Il dibattito, moderato da Elisa Di Pasquale del Meic di Ragusa, è stato avviato dall'intervento programmato di Andrea Iurato (già segretario nazionale della Fuci e oggi membro del Direttivo del Forum Nazionale dei Giovani), che ha proposto all'uditorio due questioni: la prima, perché un diciottenne dovrebbe iscriversi a Ragusa, cioè quale dei criteri alla base di una scelta universitaria - offerta formativa, offerta sociale e culturale della città, servizi per gli studenti, opportunità di sbocchi lavorativi post-laurea, costi economici - renderebbe Ragusa una sede universitaria appetibile; la seconda, che tipo di Università si vuole per Ragusa, cioè se si intenda rispondere solo all'esigenza dei ragusani che non possono permettersi di andare a studiare altrove, ovvero attirare anche molti studenti dai Paesi euro-mediterranei.

GIORGIO LIUZZO

Ragusa L'università del futuro tra dubbi e speranze

RAGUSA. Si è parlato di università e delle sue prospettive in un convegno voluto da Meic, Azione cattolica, Fuci ed associazioni cattoliche della città. L'obiettivo degli organizzatori era quello di provare a capire come e quanto le scelte di oggi siano determinanti per il futuro.

Ad illustrare la situazione attuale dell'università in città è stato il presidente dell'associazione "Libera università degli Iblei" Carmelo Arezzo, che è anche componente del consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario. Arezzo ha parlato del passato, ma anche della fase attuale, fino all'impegno del governo nazionale per l'istituzione del quarto polo pubblico, in abbinamento con Siracusa. Il presidente della "Lui" si è mostrato, invece, scettico sulla possibilità di ampliare la base societaria, dopo le modifiche allo statuto.

La relazione principale è stata svolta dal prof. Francesco Raniolo, che ha portato ad esempio il caso esemplare dell'Università di Cosenza, che ha fatto del radicamento sul territorio e del rapporto con il sistema produttivo il proprio punto di forza.

Quindi il dibattito animato da diversi interventi. Molti i problemi posti. Tra questi, il tipo di università che si vuole creare a Ragusa e se si vuole fare in modo di interessare i paesi euro-mediterranei.

SPAZZATURA. L'appalto scade il prossimo primo aprile, ma ancora non è stata bandita la nuova gara e l'Ato, a cui si chiedono notizie, non risponde

Raccolta rifiuti, non c'è il bando Si va verso la proroga del servizio

◆ Tre consiglieri del Partito democratico: «Un silenzio assordante e incomprensibile»

Incalzano gli esponenti del Pd: «Troppi soldi e troppi interessi per un appalto da 8 milioni di euro. Il sindaco: «nessun intrigo o malaffare».

Giada Drocker

●●● Il bando che affidava la raccolta ed il conferimento in discarica della spazzatura cittadina scadrà l'1 aprile. Ed è certo che si andrà ad una proroga tecnica perché non c'è alcun nuovo bando pubblicato. "E' da ottobre che chiediamo all'Ato come stiano le cose - si lascia sfuggire l'assessore comunale all'Ambiente, Giancarlo Migliorisi -; abbiamo scritto negli ultimi mesi almeno tre volte, l'ultima venerdì scorso, ma ancora nessuna risposta". E sembra, quindi, che anche l'appalto ragusano andrà ad ingrossare le fila degli appalti prorogati di tutta la provincia. "Non ci stiamo più a subire questo silenzio assordante sulla questione", scrivono i consiglieri comunali del Partito democratico **Peppino Calabrese, Gianni Lauretta e Riccardo Schininà** che puntano il dito contro Ato, ditta Busso,

e troppi interessi", secondo i tre consiglieri che ricordano che il servizio costa 8 milioni di euro l'anno e contestano anche l'iter procedurale dell'ultima interrogazione presentata: la risposta richiesta all'Avvocatura sarebbe stata formulata, ma è rimasta senza protocollo per una settimana. "L'unica risposta il 9 marzo a tutte le nostre richieste arriva dal settore Avvocatura del Comune a firma del dirigente del settore, nonostante l'ostruzionismo palese attuato dal dirigente del settore I: da tale risposta si può evincere che la legge impone gara e bando pubblico, mentre la proroga rappresenta l'estrema ratio - riferiscono i tre consiglieri - per evitare l'interruzione del pubblico servizio in attesa dell'espletamento della gara se-

lettiva per la scelta del nuovo contraente per cui, costituendo una eccezione alla regola dei termini di durata del contratto, deve avere un'applicazione limitata al tempo strettamente necessario per consentire il subentro dell'aggiudicatario e deve essere utilizzata soltanto per tale evenienza". La data di scadenza dell'appalto era nota fin dalla stipula; tutto il tem-

po, quindi, per predisporre la nuova documentazione viste anche le 15 nuove assunzioni oggetto di una inchiesta della Guardia di Finanza. "La competenza è dell'Ato - ribadisce il sindaco Dipasquale - che abbiamo sollecitato più volte, ma senza risposta. Calabrese non perde occasione per insultare ed accusare l'amministrazione. Perde invece tempo perché questa amministrazione non ha alcun intrigo col malaffare. Mi auguro piuttosto che i consiglieri siano al nostro fianco nella battaglia in corso per difendere la nostra discarica e che altri stanno cercando di utilizzare in modo non giusto".

Intanto potrebbe avvicinarsi il cambio al vertice del settore Ecologia. Da mesi si parla di un avvicendamento tra Migliorisi ed il consigliere comunale **Salvatore Occhipinti**. (GIAD)


**POSSIBILE CAMBIO
AL VERTICE
DEL SETTORE
ECOLOGIA**

quella che gestisce l'appalto attuale, ed il Comune con il Settore X, l'assessore all'Ecologia, sindaco e segretario generale. "Troppi soldi

ISPICA. Il centrosinistra si presenta compatto a sostegno di Pippo Barone

Al via gli appuntamenti con i candidati a sindaco

Il centrodestra ha aperto la campagna elettorale con «Sviluppo e solidarietà» a sostegno del primo cittadino uscente, Piero Rustico.

Giuseppina Franzò
ISPICA

●●● A Villa Principe di Belmonte, il centrosinistra ha presentato alla città il candidato a sindaco Pippo Barone. A presentarlo tutte le forze che lo sostengono: il Pd rappresentato dagli onorevoli Pippo Digiacomo e Roberto Ammatuna, dal segretario cittadino Pierenzo Muraglie e dal consigliere Giuseppe Rocczuzo; il PSI rappresentato dal segretario locale Saverio Alaimo e dal segretario provinciale Francesco Gugliotta; il movimento Insieme per Ispica rappresentato dal coordinatore Michele Strano e dai consiglieri Tony Cusca e Salvatore Milana; il Comitato Santa Maria del Focallo-Api rappresentato da Tiziana Scuto e dall'onorevole Egidio Ortisi; e il movimentoq civi-

co Libertà e Buon Governo coordinato da Salvatore Donzello e rappresentato dal consigliere Salvatore Rustico. "La persona giusta per il rinnovamento della città e il risanamento della politica in città" è stato il giudizio condiviso. Poi un duro attacco all'amministrazione Rustico mosso da Ammatuna e le spe-



LA COMPETIZIONE ELETTORALE PER LE COMUNALI ENTRA NEL VIVO

ranze del centrosinistra provinciale riposte nelle amministrative di Ispica. Poi, Pippo Barone applaudito dalla folla va sul palco e chiama a sé Nino Gianì il candidato proposto alla poltrona di sindaco dal Pd che in nome dell'etica della responsabilità ha ritirato la sua candidatura.

Sempre nel fine settimana altri due appuntamenti politici: l'ufficializzazione nella nuova sede dell'alleanza tra il comitato Santa Maria del Focallo guidato da Tiziana Scuto e il partito rutelliano API (Alleanza per l'Italia) coordinato da Salvatore Roccasalva e nel centrodestra l'apertura della campagna elettorale del movimento "Sviluppo e solidarietà-Popolari Liberali" a sostegno del sindaco Piero Rustico. Il coordinatore provinciale dei Popolari Paolo Santoro alla presenza dei consiglieri Mario Santoro e Donato Bruno e dell'assessore Marco Santoro ha spiegato: "Saremo presenti con l'esperienza che da dieci anni ci vede attivi nel territorio e con una lista formata da uomini e donne capaci di organizzare il proprio impegno in un rapporto di fiducia con gli altri, capaci di mantenere la parola data e di saper dare risposte ai bisogni della Città. La riconferma a sindaco di Piero Rustico e il sostegno alla nostra lista è un bene per la Città". (GFF)

PARTITI. Il 21 marzo scade il termine per presentare le candidature

Cantiere aperto nel Pd per trovare il segretario

●●● Il Partito Democratico di Ragusa è un cantiere aperto per la costruzione dei nuovi vertici provinciali: coordinatore, vice coordinatore e presidente dell'assemblea. Anche perché la stagione congressuale, subito dopo Pasqua, investirà i 15 circoli cittadini per poi concludersi nell'assemblea provinciale del 18 aprile che dovrà acclamare all'unanimità il segretario provinciale oppure consumare il turno di ballottaggio. E ciò dipenderà se ci sarà una candidatura unitaria alla segreteria oppure le tre mozioni (la quarta la Marino-Messina ha dichiarato di non volere esprimere il coordinatore) andranno allo scontro. Ed i big del partito stanno discutendo per capire come

uscire dal tunnel.

Ieri mattina si sono rivisti in un altro incontro interlocutorio, ma con qualche passo in avanti il coordinatore uscente Pippo Digiacomo, esponente della mozione Lumia, Roberto Ammatuna, deputato all'Ars, Sebastiano Gurrieri e Venerina Padua per la mozione Lupo e Gianni Battaglia per la mozione Mattarella. Non si è capito ancora perché i big non fanno partecipare al dibattito, anche se non vuole indicare il segretario, il responsabile della quarta mozione, che è Nadia Fiorellini. L'area Marino, infatti, nei giorni scorsi aveva in una nota espressamente detto che voleva consegnare al candidato segretario alcuni punti programmatici.

Ma andiamo alla riunione di ieri. Un passo avanti c'è stato nella ricerca dell'unità che dovrà concretizzarsi in questa settimana considerato che domenica 21 marzo scade il termine per la presentazione delle candidature. Ed a tal proposito i responsabili delle tre mozioni hanno deciso di rivedersi giovedì sera per chiudere il cerchio. In ogni caso in questi giorni ognuno in "casa propria", si fa per dire, dovrà studiare un'ipotesi che possa far nascere l'unità all'interno del Pd. Una ipotesi di lavoro che possa prevedere nelle tre figure apicali la partecipazione delle tre mozioni. Della riunione di ieri è trapelato ben poco. Come per esempio se la segreteria cittadina di Ragusa farà parte della "dote" che i maggiori del partito vogliono mettere sul piatto della bilancia. Giovedì il responso. Intanto oggi si terranno le riunioni separate delle mozioni. (G.M.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Partito del Sud senza i finiani e senza fretta

Prima la semplificazione amministrativa Lombardo: ora un Bilancio lacrime e sangue

LILLO MICELI

PALERMO. Il Partito del Sud, se nascerà, dovrà probabilmente fare a meno di una parte del Pdl Sicilia, i colonnelli siciliani di Gianfranco Fini. Il presidente della Camera, infatti, è l'ispiratore di «Generazione Italia» la cui nascita sarà annunciata il prossimo 1 aprile, ma che sarà battezzata l'8 e 9 maggio a Perugia. Una sorta di corrente per conquistare spazi all'interno del Pdl. E questo spiega perché, sabato scorso, subito dopo il convegno organizzato dal gruppo parlamentare all'Ars, durante il quale il Partito del Sud ha cominciato a prendere forma, i finiani Carmelo Briguglio, Fabio Granata, Nino Lo Presti e Pippo Scalia ne hanno preso subito le distanze. Per la verità i finiani nostrani hanno sempre detto di essere interessati a un Pdl regionale, autonomo, federato con quello nazionale.

Ma il progetto del Partito del Sud andrà avanti, anche senza i finiani. Nascerà subito come auspicato dal presidente della Regione, Lombardo, o alla vigilia delle prossime politiche, come invece vorrebbe il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché, leader del Pdl Sicilia? «È un percorso coraggioso, impegnativo e rivoluzionario - ha sottolineato Lombardo - che avrà i suoi tempi». E riferendosi al «no» dei finiani, ha aggiunto: «Micciché ha parlato di sé, della sua esperienza personale. La sua è una scelta lungimirante. Il Pdl è spaccato ovunque, le contraddizioni che ha al suo interno lo faranno implodere. Il Partito del Sud è una scelta di vitale importanza. L'Mpa avvierà una grande campagna di tesseramento in tutte le regioni meridionali che si concluderà tra un mese e mezzo. Sarà convocato un congresso che avrà per tema: "Partito del Sud?". Il nuovo soggetto politico non nascerà per decreto, ma sarà espressione della

volontà della base». Ci sarà, dunque, il tempo necessario per approvare la riforma sulla semplificazione burocratica che Micciché ha posto come «conditio sine qua non» per proseguire non solo nel progetto per la costituzione del Partito del Sud, ma anche per continuare l'esperienza di governo.

«Non solo la semplificazione amministrativa dovremo approvare - ha continuato Lombardo - ma anche il Bilancio che sarà di "lacrime e sangue". Per l'assessore all'Economia, Cimino, fedelissimo di Micciché, «considerato che Fini vuole fare qualcosa di diverso, è evidente che il Pdl Sicilia avrà percorsi diversi. Auspico la nascita del Partito del Sud al più presto possibile». Il tentativo di non

recidere i rapporti politici con i finiani del Pdl Sicilia è arrivato da Giovanni Pistorio (Mpa) che chiederà a Granata di convocare al più presto una nuova riunione degli stati generali dell'autonomia, «per delineare nuovi e più saldi legami sui temi della crescita e lo sviluppo della Sicilia e del Mezzogiorno». Anche se non sarebbero mancati negli ultimi giorni i tentativi di ricondurre Micciché all'«ovile», sembra piuttosto difficile che nel Pdl siciliano possa scoppiare la pace. «La rottura è stata scientificamente cercata - ha rilevato Lombardo - con la scelta unilaterale di Alfano di nominare coordinatore regionale Castiglione per espellere dal Pdl i fondatori di Forza Italia». Per il presidente della Regione, inol-

tre, tentare di creare in Parlamento dei baluardi per tenere a freno le bramosie della Lega in occasione dell'imminente approvazione dei decreti attuativi della legge quadro sul federalismo fiscale, «non significa che sia contrario a questa riforma. Anzi, io credo nel federalismo fiscale, ma dobbiamo evitare che a dettare questi decreti attuativi sia solo la Lega Nord. Non possiamo confidare sui ministri siciliani che non hanno aperto bocca tutte le volte che in Consiglio dei ministri sono state impugnate nostre delibere, violando lo Statuto autonomistico e la Costituzione. In tutto ciò c'è un certo accanimento che non può essere attribuito soltanto al ministro per gli Affari regionali, Fitto. C'è una precisa strategia.

tentano di intimidirci. Ma non ci riusciranno».

Lombardo si riferisce alla recente decisione del Consiglio dei ministri di sollevare conflitto di attribuzione davanti alla Consulta, impugnando la delibera di nomina dei nove dirigenti generali esterni della Regione. La contestazione: la legge Brunetta prevede la possibilità di nominare dirigenti esterni pari al 10% del totale, mentre quella regionale fissa il limite al 30%. Però, in materia di personale ed organizzazione degli uffici, la Regione, come prevede l'art. 14 dello Statuto speciale, ha potestà legislativa assoluta. «Mi aspetto - ha concluso il presidente Lombardo - ancora di peggio. È in atto la tattica del logoramento».

UNA NOTA PER REPLICARE (SENZA NOMINARLA) ALLE SOLLECITAZIONI DEL MINISTRO PRESTIGIACOMO Russo fa il punto su rifiuti, termovalorizzatori e rigassificatore

PALERMO. Una nota scarna, didascalica, quella con cui l'assessore regionale all'Energia, Pier Carmelo Russo, fa il punto su rifiuti, termovalorizzatori e rigassificatore di Priolo: «Tre questioni che il go-

verno Lombardo è stato oltremodo celere e lo sarà ancora di più nei prossimi mesi». Una replica, pur senza mai nominarla, alle sollecitazioni della ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomio.

Procediamo con ordine: **Rifiuti e termovalorizza-**

tori. «In appena quaranta giorni è stato elaborato un disegno di legge che riforma profondamente il settore, dando ai comuni più autonomia e altrettanta responsabilità, ferma l'emorragia finanzia-

ria e interrompe gli affidamenti in proroga, in violazione delle regole di gara. Ancora più rapide - e decise - le scelte sui termovalorizzatori. Già lo scorso 11 settembre 2009, la giunta ha dichiarato la nullità (non la semplice illegittimità) delle precedenti procedure, sulle quali si era espressa la commissione bicamerale antimafia, nella relazione del 27 febbraio 2008, approvata all'unanimità. La commissione ha osservato come "l'organizzazione mafiosa sia incisivamente intervenuta per acquisire il controllo dell'intero ciclo economico dello smaltimento dei rifiuti urbani in tutta la Sicilia". Vi era quindi l'immediata necessità di porre nel nulla le precedenti scelte, di "bonificare", per così dire, l'intero settore. Lo si è fatto con la nomina della commissione presieduta dal prefetto Cancellieri, che ha già consegnato la propria relazione, nucleo fondante del prossimo piano rifiuti, che esclude la scelta dei termovalorizzatori

come opzione strategica».

Eolico. «Nell'arco di due settimane è stata completata l'elaborazione di una mappa georeferenziata dell'intero territorio regionale, dove sono evidenziati gli impianti realizzati, quelli in corso di realizzazione e quelli per i quali vi sia un'istanza di autorizzazione. Si tratta di un'opera fondamentale, che riguarda anche gli impianti fotovoltaici, in grado di orientare le scelte degli operatori e di restituire l'immagine di un territorio che rischia di trasformarsi in una sorta di orribile staccionata di pali eolici.»

Rigassificatore di Priolo. «Nelle ultime tre settimane, l'impresa che ha richiesto l'autorizzazione si è confrontata con gli uffici almeno in tre occasioni. Si è in quella sede rilevato che l'impresa stessa non ha mai puntualmente dedotto alle osservazioni dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente che sono le seguenti: "Il sito prescelto ha

un grado di pericolosità tale da rendere necessario un approfondimento e una riduzione del rischio prima della realizzazione di un impianto qual è il rigassificatore... Per quanto sopra rappresentato, nell'ottica della prevenzione, della sicurezza e del contenimento e riduzione degli incidenti derivanti dai rischi prima evidenziati, si esprime parere negativo alla realizzazione dell'opera nell'area prevista dal progetto". È chiaro che una convincente risposta a tali condizioni di rischio costituisce la preconditione per qualsiasi ulteriore valutazione che, ovviamente, dovrà svilupparsi anche in relazione all'obbligo del risarcimento dei danni sancito di recente dalla Corte di giustizia europea ad opera delle imprese che, con gli impianti petrolchimici, hanno devastato il territorio regionale. Anche su quello il governo sarà celerissimo, interessando già da domani l'avvocatura dello Stato per ogni ulteriore iniziativa».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Pdl: intercettazioni, subito la legge

Regionali, Polverini pronta a un faccia a faccia con la Bonino

ROMA — Il Pdl sceglie Piazza del Popolo per la seconda fase della campagna elettorale della Polverini, che non esclude un faccia a faccia con la Bonino. Cicchitto e Gasparri convocano a mezzogiorno una conferenza stampa e attaccano la sinistra. «È uno scandalo che siano intercettate le telefonate tra Berlusconi e il direttore del Tg1 Minzolini», denuncia Cicchitto che poi prosegue: «Ora capiamo perché in Senato c'è questa opposizione al ddl sulle intercettazioni che il centrosinistra vuole usare a fini politici e perché quelli dell'Idv sono così preoccupati che i loro amici magistrati possano usare le intercettazioni per ascoltare le telefona-

te di Berlusconi e Minzolini». Si tratta di «cose barbariche» ecco perché si domanda: «Se si ascoltassero le intercettazioni di D'Alema e Veltroni e così via ne scopriremmo delle belle». Ma, obietta Zanda (Pd), il problema non sono le intercettazioni ma il «conflitto di interessi».

Gasparri attacca poi Fassino, che ha definito «squallida» quella conversazione: «Farebbe

Cicchitto

«Se si ascoltassero le telefonate di D'Alema e Veltroni ne scopriremmo delle belle»

meglio a stare zitto. Lui faceva telefonate a Consorte per seguire attività illecite della sinistra bancaria. Si è dimenticato di quando proclamava "abbiamo una banca". Non solo, Gasparri annuncia che il Pdl accenderà «i riflettori sui processi Telecom: va impedita la distruzione di documenti che riguardano il "conto Oak", cioè quercia. Ci dicano Fassino e D'Alema cosa sanno della vicenda. Non faremo distruggere documenti che potrebbero fare capire molte cose sui capi del Pd».

Vanno sconfitti, esorta Cicchitto, «dadi di voti e di liste, il nome della Polverini è sulle schede e mettendo una croce su quel nome riusciremo co-

munque a vincere». Aggiunge Gasparri: «Oggi da qui lanciamo un forte appello affinché con la manifestazione del 20 marzo, presenti tutti i candidati del centrodestra, si risponda con una grande partecipazione al clamoroso flop di una sini-

stra senza popolo perché il popolo sta con noi». Gasparri accusa poi la Bonino «di usare il Lazio come tribuna per le sue battaglie radicali: il matrimonio gay, la pillola abortiva agli angoli delle strade». Ma la Bonino replica: «Oggi in gioco non

c'è solo il Lazio, ma l'inizio di una riscossa in tutto il Paese». Ecco perché invita a un doppio voto, sia come governatrice sia come capolista della lista Bonino-Pannella.

Lorenzo Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generazione Italia, Fini vara la corrente

Circoli e sito web. «Ma non è contro il Pdl». Feltri: vuol conquistare il partito

FRANCESCO BEI

ROMA — Italo Bocchino, che ne detiene il copyright, a metà pomeriggio, è eccitatissimo: «Neanche siano nati e siamo già sul Wall Street Journal». È un'ottima creatura di Fini, la «Generazione Italia», una sorta di «rete» di collegamento tra tutti coloro che si riconoscono nelle posizioni del presidente della Camera. Un tempo si sarebbe chiamata «corrente», anche se il termine viene visto con orrore dai protagonisti.

Il modello, come anticipato da *Repubblica* il 27 febbraio, è preso in prestito pari pari da «Generation France», il club messo in piedi dal capogruppo dell'Ump, Jean François Copé. Colui che, per inciso, punta a prendere il posto di Sarkozy. La data di nascita l'ha svelata invece il *Giornale*: il primo di aprile, «ma non sarà uno scherzo», precisano i promotori. Dapprima sarà on line il quotidiano www.generazioneitalia.it. Pochi giorni dopo - 8 e 9 maggio a Perugia - arriverà la convention, dal titolo «Destinazione Futuro, uno sguardo all'Italia che verrà». Praticamente un congresso, con 1.200 partecipanti, le conclusioni di Fini nella giornata finale, una platea composta in gran parte da eletti locali del Pdl.

Per cercare di stemperare l'impressione che si tratti di un'iniziativa contro il premier è previ-

Partirà il 1° aprile, convention a Perugia e «tanti di Forza Italia verranno con noi»

sta anche una telefonata di Silvio Berlusconi. Ma questo non basta per allontanare il sospetto che si tratti di una sorta di scissione ardate o, in alternativa, di un'Opa di Fini sul Pdl. Ne è convinto ad esempio Vittorio Feltri, che spesso dà voce ai retrospensieri del Cavaliere. Ieri il direttore del *Giornale* scriveva infatti che il Pdl è «attraversato da un venticello che minaccia di diventare una bufera». Berlusconi «quattro quatto ha fondato i Promotori della Libertà», mentre Fini, «rompendo gli indugi, fonda un plotone sul versante opposto» con il quale «punta a mangiarsi il partito». Le due iniziative sarebbero «le prove viventi che il matrimonio recentemente celebrato tra gli ex fascisti e il movimento plastificato del Cavaliere è uscito bianco».

Il progetto di Bocchino prevede, accanto al sito, anche una Associazione, con tanto di statuto e con una struttura capillare sul territorio (nasceranno «Generazione Campania», «Generazione Veneto» e via dicendo), magli uomini del presidente della Camera insistono nel dire che non si tratta di un preavviso di scissione. «Generazione Italia — assicura Carmelo Briguglio — è destinata ad arricchire il Pdl, che è un arcipelago aperto e liberale». Un altro finiano storico spiega che

«non si tratta di fare un altro partito ma di fare "il" partito». Nel senso che quello che c'è ora ai finiani proprio non piace. «La gestione attuale - osserva la fonte - mostra tutte le crepe. E Berlusconi intanto lancia i promotori della libertà: è una strada sbagliata, non serve un altro predellino».

Se Italo Bocchino assicura che

della sua iniziativa «erano al corrente capigruppo e coordinatori del Pdl», tanto per chiarire che non si tratta di un'operazione «contro», la reazione dei berlusconiani è quantomeno fredda. «Chi insegue cose astratte, faccia pure», dicono dallo staff del premier. Giorgio Stracquadanio, un pretoriano del Cavaliere, ironiz-

za su un'iniziativa che rischia di dare del Pdl l'immagine di una formazione allo sbando: «Altro che caserma, come diceva Fini. Qui siamo a "Scuola di polizia numero 6", dal partito anarchico passiamo al partito disordinato». Gli avversari del presidente della Camera sono poi convinti che buona parte dei dirigenti ex An —

Gasparri, La Russa, persino Alemanno — non seguirà la strada di Fini. Ma da Generazione Italia ribattono con altrettanta sicurezza: «Magari loro no, ma tanti di Forza Italia sono interessati e verranno con noi per non farsi umiliare dai Promotori della Brambilla». La gara è iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO E LA CRISI

IL PROVVEDIMENTO SARÀ ESAMINATO VENERDÌ PROSSIMO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto incentivi Scajola: c'è l'intesa Pacchetto di aiuti per 350 milioni

● Inserite le risorse per nautica e macchine agricole

I contributi saranno indirizzati a incentivare il consumo dei settori maggiormente in crisi e rendere efficaci alcune risorse economiche per le aree industriali di crisi.

Alberto Paolini
ROMA

●●● Gli incentivi ai settori in crisi saranno definiti in Consiglio dei Ministri il 19 marzo. Lo ha detto ieri il ministro per lo Sviluppo, Claudio Scajola, parlando con i giornalisti al Nauticsud. «Stiamo lavorando con il ministero dell'Economia sul testo, che è complicato - ha detto Scajola - dobbiamo indirizzare le risorse disponibili ad incentivare il consumo dei settori maggiormente in crisi e anche rendere efficaci alcune risorse economiche per le aree industriali di crisi. Pensiamo di essere pronti per il Cdm di venerdì» ha aggiunto il ministro per lo Sviluppo economico. Rispondendo alla domanda di un giornalista a margine della visita che ha compiuto al Nauticsud, Scajola ha detto che gli incentivi riguarderanno quei settori «che sono in crisi ma che non hanno ricevuto aiuti negli anni scorsi. Tra questi - ha precisato - ci sarà anche il mondo della nautica». Tra gli obiettivi, costruire nuovi porti nel

Sud per far crescere il turismo. Una parte consistente degli aiuti sarà destinata anche ai macchinari agricoli che servono al settore. «Questo significa non solo attenzione ma aiuto al miglioramento della qualità della produzione agricola», ha continuato.

Il decreto sarà di 300-350 milioni, secondo un'intesa raggiunta

TRA GLI OBIETTIVI, COSTRUIRE NUOVI PORTI AL SUD PER AIUTARE IL TURISMO

nei giorni scorsi nel Governo. L'accordo è stato confermato dal ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, dopo una giornata di confronti con il titolare del Tesoro, Giulio Tremonti, conclusa con la «mediazione» del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il ministro spiega che è stato trovato «un punto di incontro» sulle risorse per gli incentivi con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e quindi si sta lavorando ad un testo «con l'obiettivo di portarlo in Consiglio dei Ministri venerdì. La «cifra indicativa» delle risorse

se sarà di 300-350 milioni. «Abbiamo lavorato prima con Tremonti, poi a colazione con il presidente del Consiglio», racconta Scajola. I tre hanno fatto una panoramica complessiva: «Abbiamo definito i paletti entro i quali muoverci e da giorni i nostri collaboratori stanno lavorando alla definizione di un provvedimento compatibile con la situazione in cui siamo».

Si supera così l'impasse dopo mesi di «tra e molla» culminate la scorsa settimana con lo stop del pre-consiglio. Il nodo sul tavolo e il punto di disaccordo, ora superato, tra i due ministri riguardava le poche risorse messe a disposizione e quindi l'impossibilità di sostenere concretamente i settori più colpiti dalla crisi, archiviata definitivamente l'ipotesi di un intervento sul settore auto. Dal Tesoro sarebbero arrivati infatti «solo» 200 milioni di euro e la restante parte avrebbe dovuto essere raggranellata tra le pieghe del bilancio. Il confronto sarebbe stato però non solo sull'esiguità delle risorse: si punterebbe infatti ad un decreto al riparo da possibili contestazioni sulla «necessità e urgenza» con una stesura più precisa dell'articolato che comunque dovrebbe essere «leggero», cioè al massimo 7-8 articoli. E infatti Scajola spiega che «sarà un provvedimento short, con pochi articoli,

ma insieme al quale evidenzieremo anche l'attenzione alle aree di crisi con destinazioni che non sono previste dal decreto ma che sono già disponibili su fondi che ha il Ministero». Insomma: «Bisognava conciliare diverse esigenze, diciamo che mi pare che abbiamo trovato un punto di incontro», con il collega Tremonti. Scajola poi rivendica il loro ruolo: un'intesa si è raggiunta «grazie al suo ruolo sicuramente (di Berlusconi, ndr), ma anche a quello di Giulio e mio». Tra i temi che dovrebbero essere ospitati nel decreto ci sarebbero anche alcune misure fiscali, come gli sgravi per le banche che hanno aderito alla moratoria per le piccole e medie imprese, una stretta sui paradisi fiscali e qualche novità sui giochi. Tra gli altri settori interessati ci dovrebbero essere quello degli elettrodomestici, i mobili, i computer, ma anche le infrastrutture per la nautica. Dovrebbero inoltre esserci anche norme relative al contenzioso fiscale e alla riscossione che avrebbero l'obiettivo non solo di alleggerire la mole di liti ma anche di finanziare le misure di sgravio a favore dei settori in crisi.

VERSO LE ELEZIONI

Bersani: evitati gli estremismi la nostra piazza è costituzionale

A Bari la pace Vendola-D'Alema. Bindi: il Pdl ora ci teme

ROMA — «Macché ritorno all'Unione, la nostra è stata una piazza costituzionale. Non so come sarà, se ci sarà, quella del centrodestra». Dopo la manifestazione di sabato in piazza del Popolo, Pierluigi Bersani è soddisfatto: «Siamo riusciti ad avvicinare le opposizioni. Abbiamo dato una prova riuscita di unità non solo tra i partiti del centrosinistra ma tra partiti, società civile e associazioni». Mancava, certo, l'Udc di Pier Ferdinando Casini. «Rispettiamo le sue scelte — dice il segretario del Pd — ma la nostra non è stata una piazza giustizialista, non ci sono stati argomenti estremisti».

Oramai a due settimane dalle regionali, il leader dei Democratici ripete che il vento sta cambiando, che Berlusconi lo chiama sul ring ma lui, Bersani, non ci salirà. Punta piuttosto a parlare delle questioni cruciali per il paese. E a dare la misura del cantiere riaperto del centrosinistra c'è la pace fatta e dichiarata tra Massimo D'Alema e Nichi Vendola. In una sala stracolma, ieri a Bari, dibattito con l'ex premier venuto a sostenere Vendola. «Potrei entrare nel Pd? Credo che questo non sia un problema», risponde il candidato governatore. Ed' Alema: «Semmai un'opportunità». Replica Vendola: «Il

punto riguarda le politiche che mettiamo in campo. Facciamo battaglie concrete sul lavoro. Il centrosinistra torni a confrontarsi». Berlusconi e il centrodestra liquidano la piazza dell'opposizione. Il ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni sostiene: «Il Pci ai tempi di Togliatti aveva stimato che in piazza del Popolo ci stanno al massimo 40 mila persone. Sabato ce n'erano 25 mila». Contrattacca Rosy Bindi, presidente del Pd: «Gli attacchi alla manifestazione sono segno di paura, del timore di perdere le regionali».

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA